

RESIDENTE. Ma non vedo qui questa proposta d'emendamento.

ORLANDO SALVATORE. Eppure c'è.

RESIDENTE. Ma è all'articolo 6!... Ma, come vuol parlare sull'articolo 6, se siamo sempre all'articolo 5?

ORLANDO SALVATORE. I due articoli sono collegati...

RESIDENTE. Tutta la legge è collegata! Ma questa non è una buona ragione. Bisogna parlarne nella discussione generale. Bisogna discutere articolo per articolo. Non si può fare per intero lo Statuto!

OSCARI. Chiedo di parlare.

RESIDENTE. Parli, onorevole Forlani.

OSCARI. Dopo le parole, per quanto rivoluzionarie dell'onorevole Orlando, io non ho invece parlato, e sembrerà strano alla Camera, in favore del disegno di legge che è proposto dal ministro, almeno in questa parte che è quella più sostanziale del disegno di legge stesso.

È tanto importante che anche noi, che domandavamo la sospensiva sul disegno di legge, domandavamo però lo stralcio di quella parte relativa ai macchinisti, che è la parte più urgente e necessaria.

È tanto urgente anche perchè vi è stato provvisto già in massima parte con successivi decreti Reali, e già funziona, mentre tutto quello che vuole il progetto è cosa nuova, e quindi attendere un più maturo esame di questa questione. È per questo quindi che domandavamo di stralciare questa parte relativa ai macchinisti.

Ma, essendo contrario alla legge in generale, sono invece favorevolissimo a questa parte che è la parte più importante della legge, e che abbina gli ufficiali macchinisti agli ufficiali di vascello. Sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Orlando, che ci avverte di andare al corpo unico, e saremo anzi contenti al corpo unico. Questa non è che una forma ambigua, che non darà risultati, specialmente perchè sono convinto che la vecchia scuola abbinata di Livoro, tanto all'onorevole Orlando, non troverà nemmeno il reclutamento per i macchinisti. Troverà largo, come accadde lo scorso anno, per gli ufficiali di vascello, ma non per i macchinisti.

Ma, poichè abbiamo alzato così la dignità dei macchinisti, di un corpo di cui è ormai un riuolo ripetere le lodi per le sue benemerite militari e tecniche e per l'alta dignità professionale e civile a cui è ormai

pervenuto, dobbiamo dare ad esso tutte le mansioni che spettano a chi deve avere la grande responsabilità degli apparati motori della nostra flotta.

Ora se il macchinista di bordo deve dirigere le riparazioni in alto mare o all'estero o nei porti dell'interno, e dove non siano arsenali, non v'è ragione che noi gli vietiamo di riparare la nave proprio soltanto quando andiamo in un arsenale militare.

La dignità dell'ingegnere è perfettamente salva in questo perchè, quando si tratta di grande trasformazione di macchine, allora subentra l'ingegnere, come prescrive l'articolo successivo. Del resto, anche con questo non si fa che sanzionare quello che avviene di fatto oggi, e ancora prima che si facesse l'ispettorato macchine, che già da parecchio tempo funziona, malgrado che la legge sia soltanto ora davanti alla Camera. Ancora prima che l'ispettorato macchine nei nostri arsenali funzionasse, i macchinisti dirigevano le riparazioni ed anche le grandi riparazioni delle navi: l'ingegnere non faceva che mettere la firma: egli era dunque responsabile *pro-forma* delle grandi riparazioni.

Se una dignità maggiore si dovesse dare agli ingegneri, che del resto non ne hanno bisogno, vi sarebbe quella di far progettare le macchine, ciò che invece il presente disegno di legge esclude. Ma qui non voglio entrare nell'articolo 6, perchè giustamente il Presidente mi richiamerebbe al rispetto del regolamento.

Quanto dunque all'articolo 5 io pregherei l'onorevole Orlando di lasciarlo come sta. Perchè è vero che il macchinista è un soldato, ma è un soldato tecnico come un soldato tecnico è l'ufficiale di vascello. Così, come diamo a questo la direzione e il mantenimento delle artiglierie, gli diamo la direzione e la manutenzione delle armi subacquee e del materiale elettrico, d'una infinita serie di congegni, cioè, che rappresenta ben più, nelle moderne navi, delle macchine motrici, per qual ragione dovremmo togliere al macchinista la riparazione di quelle macchine che dovrà poi far funzionare quando la nave andrà in armamento?

Lasciamo a lui la responsabilità delle riparazioni, perchè a lui soltanto spetta la responsabilità del funzionamento delle macchine, finchè non si tratti di grandi trasformazioni di macchine, al che appunto provvede l'articolo 6.

Pertanto prego l'onorevole Orlando di non insistere nel suo emendamento.